



Università degli Studi "G. d'Annunzio"  
Chieti - Pescara



Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura,  
Restauro e Rappresentazione



Associazione tra Enti locali per l'attuazione  
del Patto Territoriale Sangro-Aventino

## PALAZZO D'ONOFRIO A S. APOLLINARE

### **Comune e provincia:**

San Vito Chetino (Ch)

### **Tipologia:**

edificio su tre livelli racchiuso all'interno di un poggio in origine fortificato

### **Ubicazione:**

l'originale corpo di fabbrica del castello è sito nella parte più elevata della località Sant'Apollinare, in corrispondenza del lato occidentale del poggio fortificato

### **Utilizzazione:**

attualmente utilizzato come casa colonica della famiglia D'Onofrio, destinato dunque a residenziale occasionale e rimessa di attrezzi agricoli

### **Epoca di costruzione ed eventuali aggiunte/modifiche/restauro:**

numerosi sono i documenti che ne attestano la presenza a partire dal medio evo. Il castello è citato in una bolla di Papa Alessandro III del 1176 e nelle Carte Geografiche del Museo Vaticano del 1581. Una pianta del castello datata 1873 e firmata dal geometra Donato Forlani riporta una configurazione simile all'attuale, con i vari corpi di fabbrica che costituiscono il complesso fortificato chiuso dalla cinta muraria e accessibile unicamente dal portale tuttora esistente

### **Stato di conservazione:**

sono numerose le superfetazioni addossate al corpo di fabbrica originario, che ha subito nei secoli ampliamenti e modifiche. Allo stato attuale, l'intera struttura presenta un notevole stato di degrado derivante soprattutto dalla mancanza di manutenzione in quanto utilizzata come residenza occasionale. Le murature sono decoese e in più punti sono erosi i giunti di malta che legano i blocchi di pietra e i laterizi che formano il paramento murario

### **Descrizione dell'edificio con riferimento ai materiali e alle tecniche costruttive adottate:**

l'accesso all'intero complesso fortificato avviene attraverso un originale portale in laterizio a coronamento arcuato che interrompe la continuità della cinta muraria. Elementi salienti dello spazio interno sono l'antica fabbrica del palazzo, un volume intonacato circondato da un porticato ad archi di non chiara datazione, il grande spazio del cortile oltre ad una serie di fabbricati annessi ad uso di rimesse. La struttura originaria del palazzo fortificato è ancora ben leggibile dal prospetto posteriore, dove per due dei tre livelli salgono dei caratteristici contrafforti a scarpa posti in corrispondenza dei muri maestri della fabbrica e realizzati in pietra sbozzata (in laterizio sono invece i cantonali degli stessi speroni). L'originaria sequenza delle aperture è stata nel tempo modificata con la chiusura di alcune finestre e la riduzione di altre. La decorazione esterna, proprio in funzione dell'originaria destinazione d'uso dell'edificio, è sostanzialmente assente

### **Bibliografia:**

A. DI GIOVANNI, *S. Vito Chetino*, Ortona 2003

D. DI PAOLO, *Mostra storico-documentaria su Sant'Apollinare Chetino*, Sant'Apollinare Chetino, 1998

Questo progetto è stato finanziato dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione



**Programma Aggiuntivo POM**

"Sviluppo Locale – Patti Territoriali per l'Occupazione" Sottoprogramma n. 9